



La Santa Sede

DISCORSO DI GIOVANNI PAOLO II

AL COMITATO ESECUTIVO DELLA FEDERAZIONE CATTOLICA

PER L'APOSTOLATO BIBLICO

Venerdì, 22 aprile 1983 Cari fratelli e sorelle in Cristo, Sono molto felice di ricevervi qui a Roma, presso le tombe degli Apostoli, primi testimoni di Cristo con la loro predicazione e la loro vita. È infatti per la parola dei nostri padri nella fede, i grandi legislatori, i profeti e i saggi dell'Antico Testamento, gli apostoli, gli evangelisti e altri "uomini apostolici" (cf. *Dei Verbum*, 7) del Nuovo Testamento che Dio stesso ha parlato agli uomini. È così - attraverso una parola umana, innanzitutto orale, in seguito scritta - che egli ha rivelato agli uomini il suo amore, la sua volontà, il suo disegno di salvezza, centrato sul Cristo, Dio e uomo, egli stesso ultima Parola del Padre (cf. *Eb* 1, 2). Ecco ciò che noi chiamiamo Bibbia, affidata alla Chiesa come "la regola suprema della sua fede", "e insieme la Tradizione" (cf. *Dei Verbum*, 21). È per il servizio di questa Parola di Dio, letta e commentata dalla Chiesa, che è stata creata la Federazione cattolica per l'apostolato biblico. Voi ne costituite il Comitato direttivo, siete dunque i responsabili di questa opera così importante di evangelizzazione e di servizio ecclesiale. Conoscete bene i principi che la ispirano, e la metodologia. Si tratta in particolare di aiutare i Vescovi e le Conferenze episcopali nella realizzazione del loro servizio di questa Parola, che a loro è stata in primo luogo affidata, così come è stata affidata in maniera del tutto particolare a questa Sede di Pietro. Si tratta soprattutto di farla conoscere e di farla amare, affinché essa divenga sempre più sorgente pura di vita cristiana e di testimonianza quotidiana degli uomini e delle donne scelti da Cristo. Essa viene proclamata ogni giorno durante la celebrazione dell'Eucaristia, ma soprattutto viene letta e commentata nell'omelia ogni domenica. Come sarebbe augurabile che tutti i membri del popolo di Dio "s'accostino alle Scritture con una lettura assidua e uno studio accurato" (cf. *Dei Verbum*, 25). A questo fine, occorrono traduzioni nelle diverse lingue, ma anche aiuti per la lettura, un'iniziazione veramente efficace, commenti brevi e sostanziali, orientamenti affinché l'applicazione della Parola ispirata alla vita quotidiana non sia arbitraria o anche infedele al suo vero senso. È questo il compito che dovete svolgere con il vostro lavoro delicato e serio, sul piano internazionale, spesso in collaborazione fruttuosa con altre organizzazioni non cattoliche che si prefiggono uno scopo analogo, e tra le quali voglio citare l'alleanza biblica universale. Sì, cari fratelli e sorelle, il vostro lavoro e la vostra devozione sono già molto fecondi e utili alla Chiesa. Lo saranno sempre più se rimarrete fedeli a quanto prescrivono i vostri Statuti, cioè se il vostro servizio della Parola di Dio è compiuto sempre in stretto rapporto con i Vescovi e le Conferenze episcopali, e soprattutto con la Sede Apostolica, presso la quale siete sorti quattordici anni fa. Questo servizio, infatti, si iscrive nel quadro della grande missione di tutta la Chiesa: proclamare e attualizzare la Parola di Dio, una missione di cui il Papa e i Vescovi sono i primi responsabili. Nell'invocare la benedizione del Signore su voi e sulla vostra opera, voglio anche affidargli il ministero al quale voi consacrate le vostre forze, affinché la Federazione cattolica per l'apostolato biblico possa sempre contribuire alla conoscenza e alla diffusione della Parola di Dio. © Copyright 1983 - Libreria Editrice Vaticana

©Copyright - Libreria Editrice Vaticana